

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 19/4/1978

Il giorno 19 aprile 1978 alle ore 11 in Roma – Piazza di Spagna n. 20 - presso la Sede dell'Associazione, a seguito di convocazione a mezzo lettera raccomandata spedita il 30 marzo 1978, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere il seguente

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Relazione sull'attività svolta nel 1977;
- 3) Rendiconto economico 1977 e preventivo 1978;
- 4) Proposta di modifiche allo Statuto;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 19 dello Statuto sociale il Presidente: prof. Dino Del Bo; i Vice Presidenti: Auletta Armenise dr. Giovanni (dr. Angelo Giacobbe), Ciocca cav. gr. cr Luigi; n. 23 Consiglieri: Abbozzo dr. Giorgio, Bianchi prof. Tancredi, Bizzocchi rag. Franco, Brini dr. Arturo (dr. Luigi Orombelli), Cataldo avv. Domenico, Cirri dr. gr. uff. Giacomo (dr. Guido Bondi), D'Alì Staiti dr. Antonio, Di Prima dr. Melchiorre, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Flenda, Gasparini dr. Arrigo (dr. Mario Brancaccio), Lacapra avv. Raffaello, Landi ing. Luigi, Loconte dr. Nicola, Manfredini gr. uff. dr. ing. Lorenzo, Marconato rag. comm. Filino, Marzona dr. Oviedo, Mascolo avv. Luigi, Monti dr. Ambrogio (dr. Marcello Ghislandi), Pasargiklian comm. dr. Vahan (rag. Guido Secchieri), Torchio rag. Mario, Torlonia p. Don Alessandro (dr. Paolo Palmarini), Vallone dr. Vincenzo; nonché su invito del Presidente, a norma dell'art. 19, comma 8° dello Statuto, il Dott. Giuseppe De Liguori e il Dott. Giovanni Panini.

È pure presente il Direttore Comm. Achille Beretta.

Funge da Segretario il Segretario Generale Avv. Mario Giustiniani.

Sul punto n. 1)

Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente riferendosi agli scioperi aziendali che sono iniziati in questi giorni presso le grandi banche con la giustificazione che la

discussione per la conclusione dei contratti integrativi non si svolgerebbe come desiderato dai lavoratori, ricorda che l'Assicredito ha emanato un comunicato con la indicazione di tutti i punti per i quali vi era la disponibilità per giungere ad una soluzione positiva.

Rileva che questo dettagliato comunicato, portato a conoscenza del personale, ha suscitato stupore poiché il personale ignorava la vera sostanza della vertenza.

Con la diffusione di questo comunicato il personale potrà rendersi conto della disponibilità delle aziende a risolvere una notevole parte delle richieste.

Rileva che è indispensabile che venga mantenuto l'atteggiamento di non accettare aziendalimente discussioni per l'integrativo fino a quando dalle centrali sindacali non verrà confermato l'impegno che gli integrativi resteranno nei limiti fissati nel contratto collettivo nazionale.

Richiama l'attenzione su questo punto perché qualche banca si è lasciata sorprendere ad avviare delle conversazioni dando la sensazione della possibilità di superare la linea di condotta chiaramente stabilita dall'Assicredito.

Successivamente, per quanto riguarda i problemi della A.B.I., il Presidente fa presente che nell'ultima riunione del Comitato esecutivo A.B.I. è stato ripreso l'argomento dell'accordo per i tassi passivi anche sotto il profilo della anomala funzione del gruppo delle 14 banche della cosiddetta "intesa", operante al di fuori degli organi statutari dell'ABI.

In questa occasione è stato prospettato il ritorno nell'ambito del Comitato esecutivo dell'esame e delle decisioni in materia di tassi effettuato attualmente dalle banche della "intesa". A tal fine Ferrari ha dichiarato che egli era pronto ad assumere ai fini delle deliberazioni del C.E. su questa materia, impegni vincolanti per tutte le Casse di Risparmio (meno una) a condizione che i presidenti delle associazioni delle aziende ordinarie, delle banche popolari e delle casse rurali avessero assunto un analogo impegno vincolante per le rispettive associate.

La risposta è stata di non ritenere di poter assumere un impegno così assoluto ed aprioristico, poiché le componenti del nostro settore

presentano una molteplice varietà di caratteristiche aziendali sia dal punto di vista dimensionale, sia dal punto di vista della distribuzione territoriale da non consentire di pronunciarsi in modo impegnativo, senza un preventivo accertamento nell'ambito degli organi dell'Associazione con riferimento a precisate ipotesi di soluzioni.

L'argomento verrà certamente riproposto poiché l'ABI nel comunicare il 7 marzo la delibera del Comitato esecutivo di prorogare l'accordo per i tassi passivi fino al 31 marzo 1979 ha anche informato che al Presidente dell'ABI era stato dato mandato di costituire un apposito gruppo di lavoro, formato da esperti, con il compito di elaborare su base realistica idonee proposte per pervenire attraverso un attento esame delle condizioni e delle possibilità del mercato ad un prossimo ritorno alla piena operatività dell'accordo.

In vista di questa previsione il Consiglio è richiesto di esprimere il proprio punto di vista e di indicare criteri orientativi per l'atteggiamento da assumere sia in seno al Comitato esecutivo ABI, sia in seno al gruppo di lavoro, che per ora non risulta ancora costituito e del quale chiederemo che facciano parte esponenti della nostra Associazione.

Un primo quesito al quale il Consiglio dovrebbe rispondere è se ritenga di poter dare delega al Presidente dell'Associazione e/o ad altri esponenti indicati dal Consiglio stesso, senza una preventiva consultazione delle associate, per assumere impegni in questa materia che diventino vincolanti per tutte le associate.

In proposito tuttavia occorre tenere presente che è ancora in vigore, in virtù della proroga testè ricordata, il regolamento facente parte integrante dell'accordo stipulato nell'ottobre 1970. In sostanza, con la adesione aziendale al detto accordo le aderenti hanno attribuito al Comitato esecutivo dell'ABI il potere di deliberare modificazioni, rinnovi e proroghe (art. 4) vincolanti per tutte le aderenti.

Il regolamento a sua volta affida ad un Comitato composto da rappresentanti di ciascuna delle categorie di aziende di credito aderenti la disciplina, la vigilanza e il controllo della applicazione dell'accordo. Tale Comitato si vale della collaborazione di una commissione di esperti.

Originariamente venne avviato il funzionamento del Comitato e della Commissione seguendo il criterio che del Comitato entrassero a far parte il Presidente di ciascuna delle associazioni di categoria coadiuvato, volendo, da due supplenti e della Commissione entrassero a far parte esperti designati da ciascuna associazione.

Per la sopravvenuta evoluzione del mercato monetario, in sostanza quei due organi praticamente non furono più fatti funzionare.

Da un punto di vista di stretto diritto, il Comitato esecutivo dell'ABI ha, come accennato, il potere di stabilire i tassi in modo vincolativo per tutte le aziende che vi hanno aderito.

Il regolamento non precisa se il Comitato per la disciplina dell'accordo e la Commissione, debbano esprimere pareri prima che il Comitato esecutivo deliberi.

Tenuto presente quanto precede il Consiglio dovrebbe dire se la nostra Associazione debba fare azione presso l'ABI perché tutta la materia dell'accordo rientri effettivamente nei binari tracciati dal regolamento con la precisazione che il Comitato esecutivo deve obbligatoriamente sentire il preventivo parere del Comitato per l'accordo assistito dalla Commissione e con la esplicita norma che degli organi anzidetti facciano parte i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Il Consiglio, dopo ampia discussione alla quale partecipano fra gli altri, Bianchi, Ciocca, Marzona, delibera di dare mandato al Presidente di svolgere azione presso l'ABI soprattutto nel senso di far mettere in efficienza l'accordo e il regolamento provvedendo a sollecitare la costituzione del Comitato degli esperti per lo studio delle eventuali soluzioni in quella sede.

Sui punti 2) e 3)

Relazione sull'attività svolta nel 1977 – Rendiconto economico 1977 e preventivo 1978

Il Presidente, premesso che la bozza della relazione da sottoporre alla prossima Assemblea è stata inviata a tutti i Consiglieri unitamente alla convocazione e preso atto che il Consiglio ritiene superfluo di dare lettura

della medesima, invita il direttore a dare lettura del rendiconto economico 1977 e preventivo 1978. (All.sub A) e B))

Il Direttore ne dà lettura illustrando brevemente alcuni punti, dopodiché, aperta la discussione, il Consiglio approva all'unanimità tanto la relazione quanto il rendiconto ed il preventivo.

Sul punto 4)

Proposte di modifiche allo Statuto

Il Presidente fa presente che tutti hanno avuto il pro-memoria relativo alle modifiche che si potrebbero portare allo Statuto per adeguarlo alle attuali esigenze.

Le variazioni precisate nel suddetto memorandum che si allega sub C (e che a norma dell'art. 16 punto i) dovranno essere esaminate dall'Assemblea), riguardano:

- a) Fondo di solidarietà
- b) Delegati regionali o interregionali
- c) Composizione mista nel Consiglio Direttivo

nonché il punto:

- d) Gestione amministrativa

in quanto l'attuale art. 27 rende necessaria la convocazione dell'Assemblea entro il 30 aprile.

Il termine è il risultato stretto in quanto si è condizionati dalle esigenze delle Associate (chiusure, bilanci, assemblee, ecc.) e pertanto si proporrebbe di spostare questo adempimento in modo che sia perfezionato entro il 30 giugno.

Dopo ampia discussione il Consiglio approva all'unanimità la proposta di modifica.

Sul punto 5)

Varie ed eventuali

- a) Rilievi statistici

Su invito del Presidente il Direttore riferisce che nel numero di aprile 1977 della rivista "Banche e Banchieri" è stata pubblicata, a cura del nostro servizio studi, una indagine su "occupazione nelle Aziende ordinarie di credito".

Nella relazione che è stata oggi approvata, (v. pag. 19 e 20) (all. sub. A) si accenna a questo studio anche perché, raccolto in fascicolo, è stato inviato a tutte le Associate con l'indicazione, per ciascuna banca, della relativa posizione all'interno del proprio gruppo omogeneo di riferimento in relazione al parametro depositi/dipendenti.

L'iniziativa ha avuto unanimi consensi sicché si sono disposte le cose in modo che, con l'attuale attrezzatura del servizio si possa ampliare molto l'elaborazione di dati analoghi: ovviamente è necessario effettuarne prima la richiesta per la quale si prospetta una più attiva collaborazione fra le banche associate incentrata su una più ampia disponibilità a scambi diretti di informazioni con la Associazione sulla loro situazione aziendale.

L'elaborazione di questi elementi, condotta in maniera assolutamente confidenziale consentirebbe in primo luogo un flusso di ritorno di informazioni "personalizzato" per la singola banca, vista in riferimento al gruppo od ai gruppi omogenei di appartenenza secondo dimensione e allocazione territoriale; in secondo luogo la possibilità di valutare andamenti e tendenze di fondo su di un campione largo e sufficientemente rappresentativo dell'intero sistema; in terzo luogo, una volta costituito un consistente archivio storico, la possibilità di estrapolare e tentare valutazioni previsive sul breve periodo. Quanto agli indicatori da prendere in esame, accanto ad alcuni, ovvii, come l'andamento dei depositi, della raccolta, dei mezzi amministrati, degli impieghi per cassa e non per cassa, delle disponibilità e degli indici connessi (liquidità, tesoreria, impieghi/depositi, depositi e/o raccolta per sportello e per dipendente), altri se ne dovranno individuare a cura di una commissione allo scopo costituita perché metta a punto, insieme con il Servizio Studi dell'Associazione, un modello concordato di analisi cui conformare le elaborazioni.

Si tenga conto che se i modelli citati pervenissero, come perfettamente possibile, all'Associazione entro il mese successivo al periodo di riferimento, le banche potrebbero ricevere dopo non più di 15 giorni il flusso di ritorno delle informazioni. È indispensabile tuttavia che ad un

tale progetto aderisca la totalità delle aziende associate che fanno parte del campione mensile Bankitalia, poiché in caso contrario resterebbe aperta soltanto la via di una indagine campionaria che, per la natura stessa dell'universo indagato, appare a priori estremamente difficoltosa.

C'è, ancora, da notare che gli indicatori aziendali verrebbero confrontati con quelli medi del gruppo dimensionale di appartenenza e/o con quella della regione della sede riferiti soltanto al sottosistema delle A.O.. Ciò non appare tuttavia come una limitazione poiché si evidenzia logico il confronto appunto con una classe di banche certamente affini quanto a caratteristiche gestionali, piuttosto che con la totalità delle banche presenti nella regione, che comprendono ovviamente le casse di risparmio e le grandissime banche pubbliche o parapubbliche.

Sull'argomento si apre una nutrita discussione alla quale partecipano Bizzocchi, Panini, Bianchi, Dosi ed altri a conclusione della quale il Consiglio decide di dare mandato al Presidente ed alla Direzione di richiedere alle singole associate i dati relativi alle voci del mod. 81 e mod. 113 ritenuti indispensabili per raggiungere lo scopo che l'iniziativa si propone.

b) Assicurazione

Il Presidente informa che un nostro consigliere ha suggerito l'iniziativa di una assicurazione mutua.

In proposito fa dare lettura della lettera dell'ing. Landi che prega di illustrare la sua proposta. Landi spiega che la sua proposta ha solo carattere subordinato poiché ritiene che prima debba essere fatto un tentativo con le compagnie di assicurazione allo scopo di avere una soluzione organica.

Sull'argomento intervengono Ciocca, il Presidente, Bianchi, Dossi Abbozzo ed altri, dopodiché il Presidente precisa che resta stabilito il seguente programma:

- sentire le compagnie circa l'atteggiamento riguardo ad una possibile unificazione per il tramite di Assbank;

- attuare una indagine presso le nostre associate anche allo scopo di vedere se sia possibile instaurare un rapporto mutualistico per supplire alle quote di rischio che sono scoperte per il giuoco delle franchigie restando inteso che nella impostazione di questo programma e nella successiva elaborazione delle proposte ci si varrà della consulenza dell'ing. Landi.

Il Consiglio approva all'unanimità.

c) Assemblea

Infine, su proposta del Presidente viene fissata la convocazione dell'Assemblea in prima convocazione per il giorno 5 maggio 1978 alle ore 16 ed in seconda convocazione per il giorno 16 maggio 1978 alle ore 17, presso la sede sociale in Milano – via Arrigo Boito 8, con il seguente ordine del giorno:

- 1) – Relazione del Consiglio sull'attività svolta nel 1977;
- 2) – Rendiconto della gestione 1977 e preventivo 1978;
- 3) – Relazione del Collegio dei Revisori;
- 4) – Nomina di tre Consiglieri;
- 5) – Modifiche allo Statuto;
- 6) – Varie ed eventuali.

Il Consiglio approva all'unanimità, dopodiché non essendovi altro da deliberare il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 13.

All. sub A)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
SULL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE NEL 1977

È con vero piacere che possiamo incominciare questa relazione con una nota di soddisfazione: la nomina del nostro Presidente a Presidente della Associazione Sindacale fra le Aziende del Credito.

In un momento tanto tormentato come quello che stiamo attraversando, essere chiamato a presiedere una Associazione che ha per scopo una delle problematiche attualmente più delicate come quella che riguarda il personale, è per il Prof. Del Bo indubbiamente un onere non indifferente;

significa però un chiaro riconoscimento, pieno ed incondizionato, a livello nazionale.

Ne siamo veramente molto lieti; rinnoviamo al Presidente tanti complimenti con gli auguri più fervidi di buon lavoro anche in questo campo: non Gli mancheranno, ne siamo certi, ampie soddisfazioni.

oooooooooooooooooooo

L'anno scorso, in sede di Assemblea annuale, prima di dare inizio alle discussioni, il Presidente ebbe a fare, fra le altre, anche le seguenti considerazioni:

“Ritengo opportuno da parte mia esprimere qualche “valutazione sul momento connesso con la situazione del “Paese che è pessima. Facile conclusione a ciò è che anche “le aziende sono ferite e coinvolte. In questa sede non è il “caso di affrontare i massimi problemi, ma considerare “quelli associativi e delle banche del nostro settore e in “genere del sistema bancario. Queste aziende hanno “potuto realizzare nell’anno, a differenza degli ultimi anni “trascorsi, il risultato di una migliorata valutazione da parte “dell’opinione pubblica.

“In passato si sono dovuti affrontare gli eventi negativi “riguardanti alcune delle aziende nostre associate con “riflessi di giudizi non favorevoli verso di noi e addirittura “con autentiche conseguenze dannose.

“Gli errori di pochi non giustificano però il processo e meno “ancora le sentenze negative per tutti quanti. Constatiamo “oggi che abbiamo ottenuto che cessasse la discriminazione “nei riguardi delle nostre imprese.

“Abbiamo risalito la china, il quadro è mutato e quella “stessa opinione pubblica prima non favorevole, oggi “sembra orientarsi con una valutazione positiva verso il “tipo delle nostre aziende più che verso le altre categorie.

“Ciò è dovuto ai bilanci di queste che sono migliori di quelli “di altre di grandissime proporzioni di settore diverso dal “nostro.

“Non si può negare tuttavia che anche le nostre associate “subiscono contraccolpi dall’attuale situazione. Abbiamo “saputo difenderci e alla resa dei conti i risultati positivi “confermano la capacità imprenditoriale delle nostre “Aziende.

“Ci troviamo però anche noi davanti ad ostacoli che possono “pesare sul futuro, poiché l’attività delle nostre aziende “subisce contraccolpi e squilibri che è sempre più difficile “correggere.

È facile affermare che l’avvenire è collegato a prospettive “politiche del Paese, che oggi nessuno è in grado di “prevedere. Il problema è assai semplice: se rimane il “regime basato sulla libertà e sullo stato di diritto le nostre “aziende, il nostro lavoro e il nostro personale impegno “hanno ragione di sussistere. In caso contrario, in breve “tempo nelle nostre aziende altri riterrebbero di poter “prendere le disposizioni: il nostro entusiasmo, allora, si “ridurrebbe e le nostre iniziative sarebbero tarpate. Torna “a proposito il seguente detto di Labruyère: “se i potenti “sbagliano, è meglio abbandonarli che compiangere li”.

“Davanti a noi vi è una sola certezza: il nostro lavoro ci è “servito fin qui e noi continueremo in esso, sperando che “sia di esempio e dimostrando che esso serve a risollevare “il Paese. Occorre ricordare che noi compriamo denaro ad “altissimo prezzo e siamo quindi costretti a venderlo caro.

“Va tenuto presente che una notevole quota di questo “denaro pagato ad alti tassi deve essere ceduto allo Stato “sotto costo. Se ciò è indispensabile a causa della fase che “attraversiamo, avvertiamo che i nostri sacrifici non “possono essere permanenti, ma debbono essere ridotti “nell’interesse generale.

“Questo squilibrio e le conseguenti difficoltà provocano “larghe fasce di scontento verso le aziende di credito nel “loro complesso. Esse sono bersaglio di commentatori non “informati o tendenziosi. Si tratta di un metro di giudizio “angusto e limitato alle contingenze particolari in cui “ciascuno di essi si trova. Va, inoltre, rilevato che tutto “viene previsto a favore dell’industria, dell’agricoltura e del “commercio. Noi accettiamo la validità di queste “facilitazioni, però osserviamo come nulla sia stato fatto “per il nostro settore che invece viene considerato uno “strumento per la concessione delle facilitazioni.

“La lunga esperienza di inflazione e recessione in corso ha “fornito la conferma che, nonostante la inventiva dei “politici e degli economisti per combattere l’inflazione, “nessuno ha saputo trovare espedienti diversi da

quello “della deflazione. I sacrifici debbono essere estesi alla “totalità degli italiani, anche ai lavoratori. Sono chiamati “in questione anche gli organi sindacali, i quali, se “manifestano oggi un certo spirito obiettivo, sono stati “però i primi a fomentare lo spirito rivendicativo”

Superfluo qui dire che i rilievi di allora sono, per la massima parte, ancora attualissimi. Il sistema bancario è stato ed è ancora oggi preso di mira con critiche molte volte semplicemente sconsiderate. Per la verità, da qualche parte si sta arrivando a capire che le Banche sono un baluardo da difendere e non mai da demolire; comunque anche nel 1977 l'intero sistema non ha avuto vita facile e particolarmente le aziende della nostra categoria: oggi giorno le attività “private” sono considerate inattuali, anche se si tratta di aziende di credito le quali, per contro, hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione e per iniziativa e per duttilità.

Pertanto non è senza soddisfazione che riportiamo alcuni dati di raffronto fra la nostra Categoria e la globalità dell'intero sistema:

Totale aziende della categoria al 30/3/78 = n. 146

	<u>Aziende della</u>	<u>Totale generale del</u>	<u>%</u>
N. sportelli	2.767	11.682	23,68
Patrimonio	1.360,2	5.979,6	22,74
Mezzi fiduciari	33.640,3	136.073,1	24,72
Impieghi	19.187,7	77.021,8	24,91
Investimenti in			
Totale	11.563,6	62.258,2	18,57
di cui BOT	3.031,9	18.345,8	16,52
Dipendenti	oltre 45.000		
Partecipazioni	262,1	1.594,8	16,43
Riserva obblig.	5.630,9	19.573,1	28,76

Queste cifre non hanno bisogno di commento: il settore ha saputo difendersi ed alla resa dei conti i risultati – che tutti conosciamo e che sono effettivamente positivi – confermano, così come è stato detto prima, la serietà e la capacità imprenditoriale delle nostre Aziende.

La Categoria ha ancora migliorato la sua posizione e rappresenta un quarto dell'intero sistema del Paese; fanno eccezione, ma confermano la valida struttura del settore, il maggior peso della riserva obbligatoria (28,76%) ed il minor ricorso all'investimento in titoli (18,57%).

Per quanto riguarda il tessuto associativo, nel 1977 abbiamo avuto una diminuzione di sette unità nel numero delle Associate a causa di aziende assorbite o che si sono concentrate. Ne abbiamo però in acquisizione sei di cui due hanno già ufficializzato la loro richiesta, che è stata accolta, e precisamente:

- Banca del Lavoro s.p.a. – Marsala
- Credito Casertano s.p.a. – Caserta

ed altre quattro hanno in corso la preparazione della documentazione che sarà regolarmente avanzata dopo le necessarie autorizzazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le constatazioni di cui sopra giustificano sempre e pienamente l'attivismo della nostra azione rappresentativa e l'impegno nel migliorarne sempre più gli strumenti.

Nel 1977 l'attività dell'Associazione ha chiaramente provato che il potenziamento strutturale avviato nella Vostra organizzazione ha già cominciato a dare i risultati che attendavamo e che si prospettano sempre più aperti e confortanti.

Prima di passare in esamina, sia pur rapida, l'operato della vostra Associazione nel decorso esercizio, è doveroso ricordare due particolari problemi affrontati.

Ci si riferisce al positivo risultato avuto dall'intervento dell'Associazione presso il Governatore della Banca d'Italia al fine di ottenere una più equa metodologia circa la contestazione agli amministratori di aziende di credito di irregolarità amministrative emerse nel corso di accertamenti ispettivi.

Come è già a Vostra conoscenza, confortati sulla esatta impostazione del problema anche dal parere del prof. Giuseppe Chiarelli – Presidente

emerito della Corte Costituzionale e Presidente della Commissione chiamata a pronunciarsi sul problema del riordinamento delle partecipazioni statali – è stato chiesto alla Banca d'Italia che fossero evitate le sventagliate di contestazioni che venivano indiscriminatamente fatte a tutti gli amministratori indipendentemente dalla natura e dalla motivazione delle eventuali irregolarità rilevate nel corso di verifiche dell'Organo di Vigilanza.

Il Governatore della Banca d'Italia, con sua nota del 5 gennaio 1978 indirizzata al nostro Presidente, confermava che:

“... Le modifiche introdotte, che in parte accolgono le “proposte da Lei formulate, prevedono che dell'avvenuta “consegna del rapporto ispettivo alla presenza di tutti gli “esponenti aziendali si dia atto soltanto con la “sottoscrizione del rappresentante legale, del Presidente “del Collegio sindacale e del Direttore Generale. Resta “fermo, ovviamente, che gli esponenti eventualmente “ritenuti responsabili di infrazioni amministrative “dovranno certificare l'avvenuta contestazione nei loro “confronti ex art. 90 L.B.”.

Altro problema che caratterizza l'attuale momento e del quale la Vostra Associazione si è fatta subito carico riguarda la possibilità di concretare iniziative per la definizione dei problemi nel campo della ristrutturazione finanziaria delle Aziende.

La Commissione di Studio all'uopo nominata nelle persone dei sigg.: prof. Tancredi Bianchi, Dott. Roberto Ardigò, Dott. Florio Gradi, ing. Luigi Landi ai quali si è pure unito il Dott. Ulpiano Quaranta, ha condotto attento ed approfondito studio anche attraverso una capillare inchiesta fatta presso tutte le Aziende della Categoria.

Gli studi non sono ancora completati ma, a seguito dei contatti promossi, delle riunioni tenute e delle relative decisioni del Consiglio Direttivo, attualmente la Commissione sta lavorando al fine di concretare strumenti che, scartati i problemi riguardanti il settore pubblico, ci consentano di interessarci non solo di Aziende malate se risanabili, ma anche di attività in fase di decollo.

Gli strumenti che si intendono realizzare dovranno essere decisamente “nostri” ed anche più di uno a seconda del settore e dell’entità dell’eventuale intervento: si pensa ad un opportuno adattamento della Società di partecipazione già in essere presso Istbank nonché ad un appropriato utilizzo delle strutture dell’Interbanca.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELL’ASSOCIAZIONE

Delegati regionali e interregionali

Ancora una volta dobbiamo constatare le molte difficoltà che ostacolano la realizzazione delle finalità che si erano espresse nello Statuto riguardo ai Delegati regionali ed interregionali.

La norma dell’art. 11, secondo comma, crea un vincolo nella scelta dei Delegati implicando difficoltà per acquisire la collaborazione impegnativa di amministratori e/o dirigenti di aziende che hanno la sede nella circoscrizione territoriale.

D’altra parte le regioni sono una realtà che si afferma sempre più anche nelle tendenze ad estendere le loro regolamentazioni ed il loro intervento nel campo della economia, della produzione e dei servizi, con una abbastanza diffusa propensione ad interloquire e ad assumere o provocare iniziative anche nel campo degli investimenti e del credito.

Ciò impone, a nostro parere, di non estraniarsi ma di essere attenti osservatori e, se appena possibile, partecipare alla elaborazione di quelle iniziative; potranno così essere eventualmente provocati i necessari interventi perché anche il nostro settore possa esprimere il proprio pensiero.

In considerazione di ciò si è studiata una modifica al nostro Statuto proprio allo scopo di allargare la possibilità di valido e snello funzionamento di questo importante strumento, permettendo di reperire la collaborazione di persone in condizione di applicarsi maggiormente allo svolgimento della funzione.

Ufficio di Roma

Lo scorso anno, sottolineando la mole e la efficacia del lavoro svolto dall'Ufficio di Roma segnalavamo una certa differenza di posizione della nostra Associazione nei confronti delle altre del sistema bancario.

L'intensificarsi delle iniziative con le conseguenti accresciute necessità di contatti, di consultazioni, d'interventi e di ricerche, nonché la sempre più frequente necessità di orientarsi sul comportamento delle altre Associazioni del nostro settore, mantenere contatti con gli Organi di Vigilanza e monetari, coi ministeri economici e finanziari e con gli organi parlamentari, furono ragioni che consigliarono la apertura dei nuovi uffici di Piazza di Spagna.

L'aspettativa non è andata delusa; attrezzati con telex e con gli altri mezzi di corrente utilità operativa hanno risposto benissimo alle suddette occorrenze.

L'immagine e gli scopi della Vostra Associazione si introducono in un sempre più largo strato di organismi del settore; gli incontri con esponenti dell'Organo di Vigilanza sono diventati praticamente sistematici e si avviano ad esserlo quelli con gli organi parlamentari e coi ministeri.

Si sono intensificati anche i rapporti con le Associazioni consorelle, rappresentanti cioè le altre categorie bancarie, nell'intento che la problematica generale possa essere vista ed esaminata di comune accordo anche se, ovviamente, sempre nel rispetto dei compiti specifici di ogni categoria.

Gli uffici di Roma si sono dimostrati validamente utili anche per la convocazione del Consiglio Direttivo; vi si sono potuti tenere dei Corsi professionali nonché riunioni diverse ed inoltre alcune Associate, che non hanno loro recapiti a Roma, ci hanno chiesto ospitalità per i loro incontri, cosa che abbiamo volentieri accordato con molto piacere.

Ufficio di Lecce

L'inaugurazione degli uffici di Lecce ha avuto luogo il 10 maggio 1977 con la presenza del nostro Presidente, del rappresentante della Banca d'Italia e delle Associate della zona.

L'attività che l'ufficio esplica riguarda non solo la Vostra Associazione ma anche i servizi Istbank.

Dopo una serie di visite a tutte le Associate da parte del Dirigente l'ufficio, vi è stato un incontro presso la Regione Puglia a proposito della problematica del Credito Agrario ed in seguito altra convocazione, sempre alla Regione per il Credito all'artigianato. S'è tenuta una riunione delle Banche della zona per discutere dei rapporti con l'INPS ed un'altra, più ampia, per esaminare i problemi fiscali e della ristrutturazione industriale.

L'ufficio è stato altresì punto d'incontro per contatti con singole Aziende ed ha ospitato un Corso di specializzazione sull'estero.

Non è mancata, ovviamente, la presenza del Direttore e dei Consulenti; d'intesa con le Aziende interessate si stanno studiando ulteriori applicazioni per questa operosa zona.

SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI E DI FORMAZIONE

Nel settore delle attività culturali è sempre in primo piano la Rivista Banche e Banchieri che, sotto la autorevole ed illuminata direzione del prof. Tancredi Bianchi, arricchita di nuove rubriche, è sempre più un utile mezzo di penetrazione non solo nel nostro settore ma anche in quelli accademici, pubblicistici ed imprenditoriali.

Confortati dall'apprezzamento avuto negli anni scorsi, anche nel 1977 si è curata l'edizione anastatica dell'opera in due volumi "Lezioni di economia civile" dell'Abate Genovesi, opera pubblicata a Napoli nel 1768 dell'editore Federico Agnelli, e che ha formato occasione di continuità con il volume dell'Abate Galliani, grande protettore del Genovesi.

Le espressioni di gradimento si sono rinnovate da parte delle aziende, degli studiosi e dei destinatari degli omaggi e le richieste sono state superiori ad ogni preventivo tanto che, purtroppo, abbiamo dovuto declinarne alcune giunte in ritardo.

A completamento del ciclo di conferenze del 1976

il Dott. Giovanni Magnifico

tenne in data 10 marzo 1977 una conferenza sul tema "Costi e inflazioni in Italia"

e il Dott. Paolo Clarotti – Dirigente del settore banche – istituzioni finanziarie e affari fiscali della CEE parlò il 24 maggio 1977 sul tema: “L’armonizzazione delle strutture bancarie europee”.

Il nuovo ciclo, tenuto sempre a Palazzo Doria Pamphilj - ora ufficio di rappresentanza dell’Istbank – con un pubblico ognora più numeroso e qualificato, si è svolto con i seguenti argomenti:

28 novembre 1977 prof. Gaetano Stammati

“Sistema creditizio e finanziamento del settore pubblico nel 1977”

20 dicembre 1977 dott. Lucio Rondelli

“Il rapporto tra banche e imprese in Italia e in altri Paesi industriali”.

18 gennaio 1978 dott. Nerio Nesi

“Problemi di struttura e di specializzazione del sistema bancario italiano”

15 febbraio 1978 dott. Francesco Cingano

“La Banca – mestiere e professione”

8 marzo 1978 dott. Gianni Manghetti

“I compiti attuali del sistema bancario di fronte alla crisi della economia”

29 marzo 1978 dott. Franco Mattei

“Informazione, incertezza e sistema bancario”

e sarà completato con le conferenze già programmate nel corso dell’annata.

Il Presidente e l’Associazione hanno espresso ai succitati conferenzieri vivo ringraziamento per la gentile accoglienza riservata all’invito a loro rivolto dalla nostra presidenza. Sentiamo comunque il dovere di rinnovare il nostro grazie più sentito: gli argomenti – sempre magistralmente svolti – sono stati unanimemente apprezzati ed hanno dato lo spunto per interessanti dibattiti.

La rivista “Banche e Banchieri” pubblica mensilmente i testi di queste conferenze; dato però il grande interesse incontrato v’è già in programma la raccolta dell’intero ciclo in appropriato volume, così come è stato fatto due anni or sono per il gruppo relativo a “Il sistema bancario italiano e l’evoluzione della sua disciplina e delle sue strutture”.

Corsi professionali

A rilevare l’importanza che questa attività, avviata nel 1975, ha raggiunto, basteranno le indicazioni che seguono; prima però di enunciare

i risultati ed i programmi riteniamo doveroso porgere un sentito ringraziamento alla Commissione che a suo tempo, per lo scopo nominata, ha dato indirizzi preziosi e validi suggerimenti sacrificando tempo ed attività per partecipare alle riunioni ed all'esame delle problematiche che via via si affacciavano: grazie quindi sentitissime ai sigg.: dott. Florio Gradi, dott. Alessandro Palazzo, dott. Ilio Piccini, dott. Mario Veneziani.

Il consuntivo dei Corsi di formazione e di specializzazione organizzati durante il 1977 porta alla considerazione dei risultati davvero lusinghieri. Infatti questi hanno visto coinvolte 66 Aziende associate per complessivi 519 partecipanti così distribuiti.

			<u>n. partecipanti</u>
Corsi di formazione			328
	fidi	92	
Corsi di specializz.	estero	80	
	<u>titoli</u>	<u>19</u>	<u>191</u>
			519
			===

Il confronto con l'attività svolta lo scorso anno 1976 evidenzia questi dati:

- Un incremento complessivo dei partecipanti pari al 30,40% (partecipanti 1976 = 398).
- Un incremento nel numero dei partecipanti ai Corsi di formazione pari al 42,60% (partecipanti 1976 = 230); il che ha comportato, in totale ossequio alle previsioni, l'effettuazione di ben 13 edizioni (9 nel 1976) così distribuite: Milano: 6, Brescia: 2, Catania, Bari, Napoli, Roma e Torino 1.

Come per il precedente anno l'Associazione ha voluto soddisfare l'esigenza dei Corsi ovunque questa si è manifestata. Pertanto, laddove è stata chiamata, essa ha organizzato Corsi "in loco". Anche quest'anno, come nei prossimi, l'Associazione è disponibile a risolvere problemi "locali" di formazione sia di una sola Azienda che di più aziende, sempre che si raggiunga un numero significativo di partecipanti.

- c) Un incremento nel numero dei partecipanti ai Corsi di specializzazione pari al 13,7% (partecipanti 1976 = 168).
- d) Una riduzione nel numero medio dei partecipanti a ciascun Corso di formazione e di specializzazione al fine di rendere gli stessi sempre più proficui, nei termini seguenti:

<u>N° medio partecipanti</u>	<u>1977</u>	<u>1976</u>
Corsi di formazione	25	33
Corsi di specializzazione	27	42

- e) Complessivamente nel decorso anno 1977 si sono effettuate 33 settimane di Corsi (nel 1976 = 18 settimane), pari a 165 giornate (lavorative) di docenza che hanno visto congiuntamente coinvolti i docenti, sia universitari che bancari, per oltre 8 mesi di insegnamento. L'attività svolta nel campo della formazione professionale nel primo trimestre 1978 conferma in termini ancor più lusinghieri i risultati suddetti. Infatti nei primi tre mesi di quest'anno si sono effettuate:

- 4 edizioni milanesi del Corso di formazione per complessivi 124 partecipanti;
- 1 edizione del Corso di specializzazione sul servizio fidi con 31 partecipanti;
- 2 edizioni del Corso di specializzazione sul servizio estero per complessivi 47 partecipanti, di cui 13 a Lecce e 34 a Milano.

Complessivamente si sono avute ben 11 settimane di Corsi con la frequenza di 202 partecipanti in rappresentanza di 40 Banche associate.

Le cifre ora esposte, nonché l'attività programmata di prossima attuazione a Catania, Bari, Napoli, Roma, Torino e Milano, sia di formazione che di specializzazione, lascia ragionevolmente prevedere che anche quest'anno si varcherà largamente la soglia dei 500 partecipanti, numero che mediamente ben rappresenta la dimensione del "fenomeno-formazione" che l'Associazione dovrà affrontare anche nei prossimi anni.

L'attività dell'Associazione in questo settore si è anche esplicita tramite una opera capillare di assistenza alle singole associate che hanno organizzato in proprio Corsi di formazione e di specializzazione. Infatti numerosi sono stati i contributi apportati alla stesura di programmi,

identificazione di contenuti e scelta di materiale didattico singolarmente predisposto in relazione alle specifiche esigenze della azienda richiedente.

A questo proposito, si è pensato di dar vita ad una collana di “Quaderni” avente anche uno scopo didattico al fine di un approfondito esame dei temi relativi alle tipiche operazioni bancarie ed agli uffici e servizi che le esplicano, sia sotto l’aspetto teorico che pratico, sì che le singole banche associate che organizzano in proprio i Corsi possano trovare nella stessa collana uno strumento il più possibile completo al quale attingere per specifiche esigenze interne aziendali.

Nell’ambito del servizio delle attività formative si è pensato di abbonare gratuitamente per un anno alla rivista “Banche e Banchieri” tutti i partecipanti ai nostri Corsi.

La motivazione di tale iniziativa va ricercata nel desiderio di promuovere nei partecipanti stessi un interesse per problemi che comunque li coinvolgono nello svolgimento del loro lavoro quotidiano e, quindi, fare in modo che tale interesse, stimolato durante il Corso, continui nel tempo.

Il quadro del lavoro svolto si completa con l’opera intrapresa per la realizzazione di nuovi Corsi di specializzazione e di aggiornamento, alcuni dei quali verranno programmati già a partire da questo anno.

Lo spirito che ha portato alla istituzionalizzazione di un apposito “Servizio attività culturali e di formazione” ci conforta nel proseguire nella attività di strumentale collaborazione con la Scuola di Direzione Aziendale dell’Università Bocconi, alla quale va il nostro particolare ringraziamento, anche se si manifesta con sempre maggiore evidenza la necessità di istituire nell’ambito del Servizio strumenti atti a rendere l’Associazione sempre più autonoma ed autosufficiente, compatibilmente con la struttura organizzativa che si sta ulteriormente potenziando.

Ultimata l’impostazione dei programmi in corso di allestimento, sarà iniziata la realizzazione del censimento delle attività di formazione in essere presso tutte le Banche associate, al fine di centralizzare presso l’Associazione una “banca dei dati” alla quale poi le stesse banche possano attingere per loro specifiche esigenze.

Non possiamo chiudere questo argomento senza ricordare l'appoggio ed il patrocinio dato alla Società Istifid che, di concerto con la Peat, Marwick, Mitchell & Co., ha organizzato seminari su temi interessanti tutto il sistema bancario ma che si sono svolti prima per le nostre associate e quindi allargati anche alle altre categorie. Intendiamo specificatamente riferirci a:

- Ispettorato interno e auditing esterno nelle aziende di credito

6 edizioni di cui 4 a Milano e 2 a Roma

- Revisione e controllo dell'EDP e con l'EDP nelle banche

4 edizioni di cui 2 a Milano e 2 a Roma.

Per il seminario sull'EDP abbiamo chiesto ed ottenuto la presenza di due relatori rappresentanti l'Organo di vigilanza. È la prima volta che la Banca d'Italia partecipa ad una iniziativa del genere.

I.C.E.B. srl

I movimenti e gli adempimenti, specie dal lato amministrativo, che riguardano la gestione dei Corsi e le attività editoriali - rivista "Banche e Banchieri" compresa - sono, come si è visto, talmente ampliati che hanno richiesto la costituzione di una società ad hoc.

Pertanto, è stata costituita, in data 7 marzo 1978, ed omologata il 23 marzo 1978, la

s.r.l. I.C.E.B. - Iniziative Culturali ed Editoriali Bancarie

con il seguente oggetto:

- a) la stampa e la diffusione di notiziari, di pubblicazioni periodiche e libri aventi per oggetto la informativa e la trattazione di problemi economici, amministrativi e tecnici generali, interessanti la attività bancaria;
- b) la stampa e la diffusione di edizioni pubblicitarie nell'interesse delle Aziende ordinarie di credito;
- c) lo svolgimento anche in collaborazione con Enti, Associazioni o Aziende, di Corsi di formazione, di specializzazione, di perfezionamento e di aggiornamento del personale bancario anche mediante la istituzione ed il funzionamento permanente di apposite scuole;

- d) l'attuazione di quanto necessario per la realizzazione di cicli di conferenze, congressi, seminari di studio, dibattiti in genere, aventi per oggetto la trattazione degli argomenti di cui ai punti a) e c).

SERVIZIO STUDI ED INFORMAZIONI

Anche questo servizio ha dimostrato la sua sentita validità ed ha dovuto allargare i suoi programmi per far fronte alle esigenze delle Associate. Ecco, in diversi capitoli, alcuni aspetti di questa attività.

1) Annuario delle Aziende Ordinarie di Credito 1976

In maggio, a conclusione di un notevole lavoro organizzativo iniziato nel giugno del 1976, ha visto la luce il primo Annuario della Categoria. Il volume, tirato inizialmente in 1012 copie, è stato diffuso in omaggio presso tutti gli Istituti di credito, le università, le amministrazioni locali, gli organi di stampa, eccetera.

Successivamente si è proceduto ad una ristampa di altre 269 copie per venire incontro alle richieste di acquisto pervenute da varie parti. Il Servizio ha poi organizzato la rilevazione dei dati al 31 dicembre 1977 curando a mano a mano che affluiscono l'aggiornamento dell'Annuario, in vista della edizione 1977, prevista per il mese di giugno di quest'anno. Nel frattempo sono stati predisposti i programmi per l'immagazzinamento sull'elaboratore dei dati di bilancio e della struttura territoriale di tutte le banche della Categoria, onde poter arricchire notevolmente, con opportune suddivisioni e incroci, l'appendice statistica dell'Annuario medesimo.

2) Inchieste sulla consistenza e distribuzione del personale dipendente nelle aziende della categoria.

Elaborando i risultati emersi dalla prima inchiesta relativa ai dati a fine '75, il Servizio ha pubblicato lo studio "Occupazione nelle Aziende ordinarie di credito", stampato sulla rivista "Banche e Banchieri" e diffuso capillarmente fra le banche associate, con l'indicazione, per ciascuna banca, della relativa posizione all'interno del proprio gruppo omogeneo di riferimento, in relazione al parametro depositi/dipendenti. Si è poi impostata, e si sono raccolti i dati, analoga inchiesta sulla

posizione a fine '76, mentre proprio in questi giorni affluiscono le risposte alla inchiesta '77.

I dati relativi a 1975 e 1976 sono stati immagazzinati sull'elaboratore e, una volta conclusosi il flusso di ritorno delle informazioni, verranno congiuntamente analizzati in una ulteriore ricerca di cui già si sono predisposte le linee essenziali, mentre si vanno predisponendo i programmi relativi sull'elaboratore.

3) Ristrutturazione finanziaria delle imprese

Come affiancamento e supporto della Commissione per il risanamento finanziario delle imprese, il Servizio che ha elaborato una serie di valutazioni quantitative sulle dimensioni della eventuale partecipazione delle Aziende ordinarie ai consorzi di "salvataggio" previsti nel disegno di legge Stammati. I dati necessari sono stati desunti, con un minuzioso lavoro di analisi, dai conti patrimoniali esposti in bilancio dalle banche della categoria. Per l'approntamento dello studio in questione il Servizio ha naturalmente predisposti anche i relativi programmi di gestione per l'elaboratore. Sempre in quest'ambito, è stata curata una inchiesta fra le banche associate sul loro orientamento in materia, inchiesta i cui risultati, riferiti alla Commissione, hanno formato oggetto di discussione e data la possibilità di concrete valutazioni.

4) Gestione servizi riscossione e pagamenti per conto INPS

Sull'argomento il Servizio ha predisposto un questionario, inviato alle banche della categoria. L'elaborazione meccanizzata delle risposte al questionario ha consentito di formare un quadro assai analitico sui servizi prestati, in proprio o per conto di corrispondenti, dalle banche della categoria: condizioni di valuta, scadenze delle convenzioni, banche corrispondenti ecc. Il materiale così elaborato costituisce un notevole supporto conoscitivo all'azione che la Associazione ha intrapreso con l'Ente in questione, ed a quella in esame nella Commissione A.B.I. interessata al problema.

5) Archivio bibliografico

Il Servizio è impegnato in un lavoro a lungo termine che ha come fine la predisposizione di un archivio automatico (con ricerca attraverso parole chiave) di articoli di argomento tecnico-bancario ed economico in generale tratti dalle ultime 20 annate (30 per Bancaria) delle più autorevoli riviste tecniche del settore. Allo scopo sono già stati predisposti integralmente le procedure ed i programmi di gestione e di utilizzo dell'archivio.

Procede regolarmente lo spoglio e la classificazione degli articoli e, parallelamente, l'introduzione nell'elaboratore. Ad oggi sono già stati immagazzinati 780 titoli. Per la fine dell'anno in corso si prevede di poter mettere a disposizione delle associate (e di eventuali utenti esterni) un servizio accurato ed efficiente di ricerca bibliografica basati su di un indice analitico formato da oltre 200 argomenti principali e oltre 2000 sottoargomenti.

6) Rivista Banche e Banchieri

La consueta collaborazione con la rivista si è concretata, oltre che nel già citato studio sull'occupazione, in cinque altri elaborati pubblicati nella rubrica Note e Commenti. Continua altresì la collaborazione che il Servizio offre al dr. Zunino per la stesura della sua rubrica sulle Borse estere.

7) Spoglio Stampa e Informazioni

La redazione settimanale del notiziario "Spoglio Stampa" è uno dei compiti tradizionali del Servizio, che si avvale per essa anche della collaborazione dell'Ufficio di Roma. In corso d'anno è stata attivata una nuova rubrica che riflette gli andamenti settimanali e trimestrali dei tassi sul mercato interbancario, mentre crescente favore incontrano le segnalazioni di articoli da rivista.

Nel corso del 1977 le banche associate hanno richiesto 120 articoli segnalati sullo Spoglio Stampa, per un totale complessivo di oltre 2500 fotocopie.

ASSISTENZA E CONSULENZA VARIA

Confermiamo che la Vostra Associazione è presente in tutte le Commissioni dell'Associazione Bancaria Italiana ed alle stesse porta un

riconosciuto contributo costruttivo mentre è in grado di far considerare sempre le esigenze della Categoria.

L'accento ai rapporti con l'A.B.I. ci richiama ad un argomento che consideriamo di fondo per l'A.B.I. medesima e che finalmente è affiorato.

Intendiamo riferirci alla proposta di una "A.B.I. – Confederazione"; anche la stampa si è ultimamente fatta eco dei diversi pareri che circolano in proposito e che sono a Vostra conoscenza.

È il caso comunque di ricordare che già da qualche anno la nostra Associazione agita questo problema ed ha formulato precise proposte. Ancora recentemente, in una delle ultime riunioni del Comitato Esecutivo ABI il nostro Presidente ha nuovamente focalizzato l'argomento sottolineando "l'esigenza che dal punto di vista organizzativo l'ABI si desse una impostazione per così dire "confederale" nel senso che fosse istituzionalmente previsto o nello Statuto o in un regolamento fissato dagli organi deliberanti, l'intervento delle Associazioni di Categoria come tali nel processo di formazione delle decisioni dell'ABI stessa, soprattutto nei problemi di carattere generale".

Il fatto che da più parti se ne parli è prova che il problema è sentito; la Vostra Associazione continuerà in quest'opera di convincimento sicura che la riforma è matura da tempo e che l'ABI, opportunamente ristrutturata, avrebbe un più ampio spazio operativo per assolvere la sua funzione anche nei confronti del potere politico e per prepararsi adeguatamente ad affrontare le nuove situazioni derivanti dalla legge sul decentramento regionale.

Anche quest'anno l'ultimo punto della nostra relazione si riferisce alla funzione, poco appariscente ma veramente determinante, che viene giornalmente svolta in rapporto diretto e personale, telefonico o per corrispondenza, con le sempre più numerose associate che si rivolgono – anche per le vie brevi – alla direzione, ai nostri servizi ed ai consulenti.

Abbiamo già altre volte detto, ed ora ripetiamo che riteniamo questi rapporti significativi ed importanti per i compiti che istituzionalmente l'Associazione è chiamata a svolgere. Il risultato è evidente perché

l'ampliarsi delle richieste richiede l'affinamento dei mezzi; l'immagine dell'Associazione acquista così forza ed autorità nei suoi interventi anche quando si riferiscono a specifici interessi aziendali.

Non è raro il caso che l'intervento richieda lo spostamento del direttore e/o dei consulenti e funzionari per contratti diretti con l'Azienda.

L'afflusso di queste richieste, spontaneo ed informale di casistica spicciola e molteplice, è propria di ogni giorno, e il più delle volte, riceve – come dicevamo – una soluzione immediata magari con una semplice telefonata; gli argomenti sono vari:

- pratiche amministrative in varie sedi;
- problemi di impostazione di bilanci;
- quesiti fiscali;
- esame di progetti per regolamento dei servizi e per statuti;
- problematica varia con gli organi di vigilanza;
- composizione di divergenze insorgenti fra aziende nel corso dei loro rapporti;
- problematica dei rapporti di lavoro per quelle associate che non rientrano nella disciplina organizzativa dell'Assicredito.

Ripetiamo la nostra soddisfazione per l'ampliarsi di questi ricorsi: è stimolo per rendere sempre più efficiente la struttura e l'azione della organizzazione associativa.

Non possiamo chiudere queste note senza ringraziare le Associate per la fiducia accordataci e per la collaborazione con la quale hanno aiutato il nostro lavoro. Ringraziamo altresì i Consulenti ed il Personale dell'Associazione in quanto, sia in Sede che negli Uffici di Roma e di Lecce, con la fattiva collaborazione al prezioso operato del Segretario Generale e della Direzione hanno consentito il raggiungimento dei risultati di cui Vi abbiamo fatto cenno.

oooooooooooo

ooo

All. sub B)

RENDICONTO ECONOMICO 1977 E PREVENTIVO 1978

Come era stato anticipato nella relazione afferente l'esercizio 1976, anche la gestione 1977 ha dovuto assorbire i maggiori oneri derivanti dagli allestimenti degli Uffici di Roma e di Lecce: si sono altresì dovuti sopportare i costi derivanti dal potenziamento degli strumenti operativi che consentono all'Associazione di avanzare qualitativamente e quantitativamente nell'attuazione dei suoi compiti istituzionali.

Si noterà che a fronte di entrate per L. 595.492.647 (di cui lire 536.581.486 per contributo associativo e lire 58.911.161 per interessi su titoli e sui conti presso banche) vi sono state uscite per lire 729.992.647. Lo sbilancio di L. 134.500.000 è stato coperto utilizzando in parte i corrispondenti fondi operativi precedentemente all'uopo predisposti.

Superata così questa fase di ristrutturazione siamo in grado di presentare un preventivo per l'anno 1978 con chiusura di gestione in pareggio.

Le risultanze della situazione al 31 dicembre 1977 sono le seguenti:

Attivo

Cassa contanti	2.175.600	
Depositi presso banche	59.553.193	
Titoli di proprietà	202.713.000	
Debitori diversi	109.808.428	
Ratei e risconti	1.000.000	
Mobili e macchine	107.584.421	
		482.834.642

Passivo

Assegnazione per fondi operativi:

- Premio Luigi Candiani	20.000.000
- Rivista Banche e Banchieri	15.000.000
- Corsi di formazione	55.000.000
- Rafforzamento organico	
personale	20.000.000
- Delegazioni regionali	10.000.000
- Conferenze ed altre attività	
culturali	14.500.000
- Delegazioni regionali	10.000.000
- Manifestazioni varie	24.500.000
- Pubblicazioni	11.000.000

Consulenze, stipendi, oneri sociali, aggiorn. fondo liquidazione personale	378.253.391	
Affitto, riscaldamento ed accessori, assicurazioni, diverse, allestimento e manutenz. locali, manutenz. macchine, postelegraf., viaggi, stampati ed omaggi	235.413.504	
Spese di rappresentanza, contributi, pubblicazioni, pubblicità, conferenze, manifestazioni varie, partecipazioni a convegni, seminari e giornate di studio	116.325.752	
		729.992.647
Prelievo da fondi operativi a pareggio		134.500.000

Preventivo 1978

Entrate

Contributo associativo, interessi sui titoli, interessi sui conti delle banche	L. 538.000.000
Contributo integrativo	L. 94.000.000
	<hr/> L. 632.000.000 <hr/>

Uscite

Consulenze, stipendi, oneri sociali, aggiorn. fondo liquidazione personale	L.448.000.000
Affitto, riscaldamento ed accessori, assicurazioni, diverse, allestimento e manutenz. locali, manutenz. macchine, postelegraf., viaggi, stampati ed omaggi	L.110.000.000
Spese di rappresentanza, contributi, pubblicazioni, pubblicità, conferenze, manifestazioni varie, partecipazioni a convegni, seminari e giornate di studio	L. 74.000.000
	<hr/> L.632.000.000 <hr/>

ooooooo

All.sub C

Promemoria

Lo Statuto dell'Associazione fu modificato alla fine del 1972 in vista di modificazioni organizzative che venivano prese in considerazione ed in correlazione di un mutamento della Presidenza.

I punti fondamentali delle modificazioni furono:

- a) possibilità di istituzione di un "Fondo di solidarietà"
- b) possibilità di nomina di delegati regionali o interregionali
- c) composizione mista del Consiglio Direttivo con inclusione dei delegati regionali e interregionali
- d) aggiunta quali nuovi organi dell'Associazione del Collegio del Probiviri e del Segretario generale.

c) Composizione del Consiglio direttivo

Il nuovo criterio meno vincolato di scelta dei delegati regionali induce a modificare anche l'art. 17 nel senso di eliminare la partecipazione automatica al Consiglio direttivo dei delegati e di rivedere in senso maggiorativo il numero dei membri del Consiglio portandolo da un minimo di 20 ad un massimo di 40.

Perciò il 1° comma di detto articolo dovrebbe essere così formulato: “Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente, dai vice presidenti e da 20 a 40 membri – previa determinazione del loro numero da parte dell’assemblea – scelti tra coloro che facciano parte degli organi sociali o della direzione di aziende associate o, in numero non superiore a tre, tra persone che abbiano rivestito tali qualifiche o siano particolarmente competenti nelle materie che costituiscono lo scopo dell’Associazione”.

Nel secondo comma dovrebbero sopprimersi le parole “tenuto conto dei delegati regionali o interregionali nominati”.

ooooooo

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE